



Veri cambiamenti per veri peccatori

PROFONDITÀ

DANE C. ORTLUND

Profondità

Il vero cambiamento per veri peccatori

“Questo bellissimo libro, e anche di facile lettura, di Dane Ortlund radica il nostro discepolato nel luminoso centro del cristianesimo: il nostro Signore Gesù. È facile pensare che, man mano che cresciamo come cristiani, passiamo a «cose più alte» (qualunque siano!), mentre in realtà abbiamo semplicemente bisogno di imparare la bellezza e la profondità di Gesù e di tutto ciò che ha fatto per noi. È quello che Ortlund ci aiuta a fare qui. Questo libro vi benedirà!”

PAUL E. MILLER

autore di *Una vita di preghiera* e *CURVA J: morire e risorgere con Gesù nella vita di ogni giorno* (Edizioni Coram Deo).

“L’ansia dell’anima che brama avere di più fa parte del processo di crescita: un dono di fame e di sete che Gesù, pozzo inesauribile, riempirà. In *Profondità*, Dane Ortlund ci ricorda che l’angoscia non è soddisfatta da cambiamenti comportamentali o da qualche soluzione rapida, ma dalla bellezza dell’amicizia con Gesù e dalla pace più profonda accettata nelle nostre anime. Se avete fame e sete di più vita, più gioia, più pace e più Gesù, questo è il libro che fa per te”.

MATT CHANDLER

pastore della chiesa The Village Church a Dallas, Texas e autore del libro *Vivere è Cristo. Morire è guadagno*

“Gesù ha detto che la nostra più grande «opera» è credere. Dane Ortlund mi ha aiutato a credere di nuovo, facendomi conoscere nuovamente la stupefacente mansuetudine e bellezza di Gesù. Leggendo le sue parole, sento il mio cuore crescere in fiducia, devozione e affetto, fondato sull’amore del Salvatore per me. In questo libro incredibilmente utile e pastorale, Dane elabora le implicazioni di questa visione di Gesù per la crescita personale, mostrandoci come la chiave per andare avanti con Gesù sia approfondire la sua opera compiuta”.

J. D. GREER

pastore della chiesa The Summit Church a Raleigh-Durham, Carolina del Nord

“Dopo essermi immerso nella saggezza, nella bellezza e nell’incoraggiamento del nuovo libro di Dane, capisco perfettamente perché il mio amico abbia scelto la profondità come immagine principale. In che modo Dio ci cambia come suoi amati figli e figlie? Pensate meno alla scalata di una montagna e più all’immersione nel profondo oceano

della crescente maestosità di Gesù. Se ti sei mai chiesto cosa la Bibbia intenda veramente quando dice: «Tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della nostra fede», questo dovrebbe essere il prossimo libro. Dane ci aiuta a capire che il Vangelo è una persona da adorare e conoscere, piuttosto che un insieme di tesi teologiche e categorie da padroneggiare”.

SCOTTY SMITH

pastore della chiesa Christ Community Church a Franklin, Tennessee; insegnante presso la chiesa West End Community Church a Nashville, Tennessee

Profondità

Il vero cambiamento per veri peccatori

Dane C. Ortlund

Coram Deo

Porto Mantovano

Titolo Originale: *Deeper: Real Change for Real Sinners*. Copyright © 2021 by Dane C. Orlund. Published by Crossway, a publishing ministry of Good News Publishers Wheaton, Illinois 60187, U.S.A. This edition published by arrangement with Crossway. All rights reserved.

Titolo italiano: *Profondità, il vero cambiamento per veri peccatori* di Dane C. Orlund. Copyright © Coram Deo, 2025, Via Menotti 6, Porto Mantovano, (Mantova).

Traduzione a cura di Jessica Sotera

Revisione a cura di Teresa Castaldo ed Eugenia Andrighetti

Impaginazione a cura di Stephanie Capoccia

Progetto grafico a cura di Mike Eberly

ISBN 979-1-2818-1705-0

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026

Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia)

Coram Deo

Via C. Menotti 6/8

46047 Porto Mantovano • Mantova

www.coramdeo.it - info@coramdeo.it

Facebook: /CoramDeoItalia

Instagram.com/coramdeoitalia

*Affettuosamente dedicato
alla facoltà del Covenant Theological Seminary, 2002-2006:
a coloro che mi hanno insegnato
il vero cambiamento operato dalla Bibbia,
dimostrandomelo poi con la loro vita.*

"Oh, Aslan, sei diventato ancora più grosso!"

"Perché tu sei cresciuta, piccola mia", rispose.

"Non perché sei diventato più vecchio?"

"Non è così. Ogni anno che passa e diventi più grande, io ti sembro più grosso."

C. S. LEWIS, *Il principe Caspian*

INDICE

INTRODUZIONE	15
1. Gesù	19
2. Disperare	33
3. Unione	45
4. Accolto	59
5. Assoluzione	71
6. Onestà	93
7. Dolore	105
8. Respirare	121
9. Soprannaturale	133
CONCLUSIONE. ADESSO?	143
RINGRAZIAMENTI	147
NOTE	149

INTRODUZIONE

Come crescono i credenti?

La domanda in sé suscita immediatamente sentimenti diversi. Alcuni di noi si sentono in colpa. Non stiamo crescendo, ne siamo consapevoli, e la colpa stessa si autoalimenta fino a paralizzarci ulteriormente in uno stato di stallo spirituale.

Per altri, il desiderio divampa. Desideriamo profondamente crescere più di quanto stiamo facendo ora.

Alcuni di noi, ammettiamolo, diventano arroganti quando si parla di crescita spirituale. Siamo abbastanza fiduciosi del nostro successo, sebbene questa autovalutazione sia in gran parte modellata da un sommesso confronto tra noi e gli altri e da una comprensione tutt'altro che profonda di ciò che realmente ci motiva nella vita cristiana.

In altri, la domanda accende il cinismo. Ci abbiamo provato, o almeno così pensiamo; abbiamo tentato questa e quella strategia, abbiamo letto questo libro e anche quello e siamo stati a numerose conferenze. Tuttavia, alla fine della giornata ci sentiamo ancora come se stessimo perdendo tempo, incapaci di ottenere una reale trazione nella nostra crescita nella grazia.

Nessuno di noi mette in dubbio la necessità di crescita. Lo vediamo nella Bibbia: "Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo" (2 Pietro 3:18). "Cresciamo in ogni cosa" (Efesini 4:15). Possiamo vedere il bisogno di crescita non solo nella Bibbia, ma anche nel nostro cuore. Il doloroso esercizio

dell'onesta autovalutazione ci sorprende: scopriamo che molti aspetti delle nostre vite e i modi con cui stiamo benedicendo il mondo che ci circonda scaturiscono velatamente dalla fonte del nostro Io. Il dono è dato, il servizio è reso, il sacrificio è fatto, non per i nobili motivi che vogliamo presentare agli altri, a Dio o addirittura a noi stessi, ma per scopi egoistici. Pensaci, questo è ciò che facciamo quando gli altri ci guardano; cosa dire riguardo alla bruttezza della nostra vita quando nessuno ci vede? Come copriamo i peccati commessi nell'oscurità?

Quindi, la domanda non è *se* dobbiamo crescere, ma come dobbiamo crescere. In tutti coloro che sono nati di nuovo, da qualche parte in mezzo a questi sentimenti contrastanti, ci sarà sempre un sincero seme di desiderio di crescita.

Dunque, come avviene la crescita?

Il punto essenziale di questo libro è il cambiamento come questione di profondità. Alcuni credenti pensano che il cambiamento avvenga attraverso il perfezionamento esteriore, tramite l'adesione sempre migliore a una qualche norma morale (la legge biblica, i comandamenti di Gesù, la coscienza o altro). Altri pensano che il cambiamento avvenga principalmente attraverso la crescita intellettuale, cioè tramite una comprensione più ampia e precisa della dottrina. Altri ancora ritengono che il cambiamento avvenga tramite la percezione emotiva, ovvero l'aumento di sensazioni mentre adoriamo Dio.

Sono convinto che tutti e tre questi elementi siano inclusi all'interno della sana crescita cristiana e che se anche uno di questi elementi dovesse mancare, non ci sarebbe crescita o sarebbe sproporzionata. Tuttavia, la reale crescita trascende tutti e tre questi elementi. Maturare in Cristo non significa migliorare, aggiungere o sperimentare, bensì *approfondire*. È implicito, nella nozione di approfondimento, possedere già ciò di cui si ha bisogno. La crescita cristiana è allineare ciò che fai, dici e senti in linea con ciò che, a conti fatti, già sei.

Questo è, più o meno, il modo in cui Henry Scougal ha definito la vita cristiana nel suo piccolo libro *The life of God in the soul of man* (lett. La vita di Dio nell'anima dell'uomo).¹ Scougal fu un professore di teologia presso l'Università di Aberdenn, morto di tubercolosi all'età di ventotto anni. Nel 1677 scrisse una lunga lettera a un amico in difficoltà, divenuta in seguito un libro. Questo libro fu il catalizzatore della conversione dell'evangelista britannico George Whitefield che dichiarò:

“Non ho mai saputo cosa fosse la vera religione finché Dio non mi ha mandato questo eccellente trattato”.² Nel libro, Scougal afferma come alcuni credenti pensino che la crescita avvenga attraverso un comportamento più puro, altri una dottrina più nitida e altri ancora, attraverso emozioni più ricche, ma il reale cambiamento avviene grazie a questa realtà: la vita di Dio nell'anima dell'uomo.

Scougal e altri uomini di fede del passato ci aiuteranno a immergerci nella Bibbia e a vedere le ricchezze che Dio ha riservato per noi, e per la nostra vita quotidiana, nella sua Parola. Analizzeremo saggi e trattati per comprendere veramente le Scritture. La stragrande maggioranza della saggezza a nostra disposizione oggi si trova tra coloro che sono già morti: sebbene i loro spiriti siano ora con Cristo in cielo, i libri e i sermoni di Agostino, Gregorio Magno, Lutero, Calvino, Knox, Sibbes, Goodwin, Owen, Bunyan, Edwards, Whitefield, Ryle, Spurgeon, Bavinck, Lewis e Lloyd-Jones restano con noi. Quindi, attingeremo forza e conoscenza dai grandi del passato, mentre consideriamo ciò che le Scritture ci forniscono per crescere in Cristo.

In questo libro, quindi, penseremo al “vero cambiamento per veri peccatori”, come da sottotitolo, in contrapposizione al cambiamento superficiale per i peccatori teorici. Con questo libro non siamo alla ricerca di un cambiamento comportamentale; non parleremo di come riuscire ad alzarsi presto la mattina o eliminare i carboidrati. Non tratteremo nemmeno la decima, la partecipazione agli incontri in chiesa, gli studi biblici comunitari o i sacramenti perché tutto questo può essere fatto anche con un cuore marcio. Stiamo parlando di un cambiamento *reale*. Stiamo parlando di un vero cambiamento per *veri peccatori*. Se sostieni di credere alla dottrina del peccato originale, ma allo stesso tempo ti ritieni un buon cristiano, puoi rimettere questo libro sullo scaffale. Questo libro è per gli insoddisfatti, per gli esausti, per coloro a un passo dal baratro e per tutti quelli che sono sul punto di rinunciare a qualsiasi tipo di reale progresso nella loro crescita cristiana. Se non solo sottoscrivi la dottrina del peccato originale, ma ti ritrovi anche a viverla nella tua vita quotidiana, allora questo libro è per te.

Chiariamo subito alcune cose.

In primo luogo, non ho intenzione di metterti fretta. Nessun altro dovrebbe. Siamo dei peccatori complicati, a volte facciamo due passi avanti e tre indietro. Abbiamo bisogno di tempo. Sii paziente con te

stesso. Un senso di urgenza, sì, ma non un senso di fretta. Le trasformazioni dal giorno alla notte sono l'eccezione, non la norma. Il cambiamento lento è anch'esso un vero cambiamento ed è il modo normale con cui Dio si occupa di noi. Prenditi il tuo tempo.

In secondo luogo, iniziando a leggere questo libro, apri il tuo cuore alla possibilità di un vero cambiamento nella tua vita. Una delle grandi vittorie del diavolo è quella di inondare i nostri cuori con un senso di futilità. Forse, la sua più grande vittoria nella tua vita non è un peccato che commetti abitualmente, ma semplicemente il senso di impotenza riguardo alla crescita reale.

In terzo luogo, ti incoraggio a non divorare questo libro, ma a riflettere durante la lettura; forse tenendo un diario, forse leggendolo con un amico. Fai tutto il possibile per procedere lentamente, assaporando, meditando, lasciando che le verità della Bibbia ti conducano nei verdi pascoli nei quali desideri camminare con il Signore. La lettura veloce, per un libro come questo, è una lettura superficiale.

Infine, questo libro è stato scritto da un altro paziente, non da un medico. Questo libro è stato scritto per me, non solo da me; è stato scritto dal fallimento e anche dal successo.

GESÙ

QUESTO È UN LIBRO SULLA CRESCITA IN CRISTO. Quindi, la prima cosa da chiarire è la figura di Gesù Cristo. La nostra crescita non è un miglioramento indipendente e personale, ma una crescita *in lui*. Chi è Cristo?

A questo punto, la tentazione per molti di noi sarà presumere di conoscere com'è fatto Cristo. Siamo stati salvati da Cristo, abbiamo trascorso del tempo leggendo la Bibbia, abbiamo letto altri libri su di lui, ne abbiamo parlato con altri. Eppure, se siamo onesti, le nostre vite sono ancora costellate da fallimenti, preoccupazioni, disfunzioni e vuoto.

Una causa frequente per cui non riusciamo a lasciarci il peccato alle spalle è che abbiamo una visione addomesticata di Gesù. Non parlo di una visione eterodossa perché siamo pienamente ortodossi nella nostra cristologia. Comprendiamo che Gesù è venuto dal cielo come Figlio di Dio per vivere la vita che noi non potevamo vivere ed è morto della morte che noi meritavamo. Affermiamo la sua gloriosa resurrezione, confessiamo che egli è vero Dio e vero uomo, ma abbiamo una visione addomesticata che, nonostante la precisione dottrinale, ha ridimensionato la gloria di Cristo nei nostri cuori.

Quindi, dobbiamo iniziare chiarendo chi è questa persona nella quale cresciamo. Iniziamo proprio da qui: egli è una persona. Non è solo un personaggio storico, ma una persona reale, viva e vegeta. Gesù non è un concetto. Non è un ideale. Non è una forza. Crescere in Cristo è un'esperienza relazionale e non stereotipata.

Pertanto, chi è questa persona?

Imperscrutabile

La Lettera agli Efesini parla delle “imperscrutabili ricchezze di Cristo” (Efesini 3:8). Il termine greco utilizzato come “imperscrutabile” ricorre solo un'altra volta nel Nuovo Testamento, in Romani 11:33: “O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e *inesplorabili* le sue vie!” Romani 11 definisce la sapienza e la conoscenza di Dio come imperscrutabili, ma Efesini 3 chiama imperscrutabili le *ricchezze* di Cristo. Come mai? Cosa significa che ci sono ricchezze in Cristo che sono imperscrutabili? Che possiamo scavare e scavare senza mai toccare il fondo?

Mentre ti addentri tra le pagine di questo libro, lascia che ti proponga un'idea. Permettimi di suggerirti di considerare la possibilità che la tua attuale idea riguardo Gesù sia solamente la punta di un iceberg e che esistano meravigliose profondità e diverse realtà in lui che aspettano di essere scoperte da te. Non sto ignorando il percorso della tua vita e le vere e profonde realtà su Gesù Cristo che hai già compreso. Lascia, però, che ti chieda di aprirti alla possibilità che uno dei motivi per cui la tua crescita è lenta e la tua vita è afflitta da un peccato costante - se questo è il tuo caso - è perché stai seguendo una versione di Gesù più “giovane”, un Gesù inconsapevolmente ridotto, un Gesù prevedibile e non sorprendente. Non presumo che sia per forza così. Ti sto solo chiedendo di testare te stesso, con onestà.

Quando Cristoforo Colombo raggiunse i Caraibi nel 1492, chiamò i nativi di quel luogo “indiani” pensando di aver raggiunto quelle che gli europei dell'epoca chiamavano le “Indie” (Cina, Giappone e India). In realtà, Colombo non era affatto vicino all'Asia orientale o meridionale; sul suo percorso c'erano vaste regioni di terra sconosciute e inesplorate, di cui non era a conoscenza. Colombo pensava che il mondo fosse più piccolo di quanto fosse in realtà.

Può darsi che abbiamo commesso un errore simile riguardo a Gesù Cristo? Esistono vaste aree della sua persona, secondo la rivelazione biblica, che sono ancora inesplorate? Lo abbiamo involontariamente ridotto a proporzioni gestibili e prevedibili? Stiamo guardando un Gesù giovane, annacquato e unidimensionale, di nostra creazione, pensando di guardare al vero Gesù? Stiamo nuotando in superficie, credendo di aver toccato il fondo dell'Oceano Pacifico?

In questo capitolo vorrei ricordare sette sfaccettature di Cristo, sette "aree" di Cristo che potrebbero essere poco esplorate nella nostra generazione. Se ne potrebbero considerare altre dozzine, ma mi limiterò a queste sette: lui regna, salva, è il nostro amico, persevera, intercede, ritornerà ed è mansueto. Lo scopo di questo esercizio è riportare il Cristo vivente in un contrasto più netto, vederlo apparire più grande, radioso e glorioso che mai. Dobbiamo scambiare boccaglio e maschera con l'attrezzatura subacquea adatta per andare nelle profondità che non abbiamo mai avuto il coraggio di esplorare, per cercare la crescita cristiana sulla base di una visione più accurata e sempre più profonda del Cristo al quale siamo stati uniti.

Lui regna

Gesù esercita autorità suprema sopra l'intero Universo.

Poco prima della sua ascensione, Gesù disse: "Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra" (Matteo 28:18). Egli non spera di essere al comando, egli regna già in modo supremo. Il tentativo del mondo di emarginare l'autorità di Cristo non fa altro che riflettere la realtà di tale autorità. Dalla prospettiva del cielo, ogni cosa sta andando secondo i piani.

Cristo sovrintende tutto ciò che accade, sia nella chiesa sia nella storia del mondo intero. La nostra percezione e capacità di vedere il suo dominio può aumentare e diminuire, ma questa è solo percezione. Il suo governo rimane stabile, supremo, forte, completo e onnisciente. Nessun affare malavitoso avviene senza che lui ne sia consapevole, nessuno scandalo politico accade lontano dalla sua vista, nessuna ingiustizia può esistere a sua insaputa. Quando i leader mondiali di oggi si riuniscono, essi stessi sono tenuti nelle mani di un falegname risorto della Galilea.

Questa autorità suprema non vale solamente per il cosmo e per la storia del mondo, ma anche per la tua piccola vita. Lui ti vede, ti conosce, e niente può essere nascosto al suo sguardo. Un giorno verrai giudicato non in base a ciò che era visibile agli altri, ma secondo ciò che realmente sei stato e hai fatto. La Bibbia afferma che quando Gesù verrà a giudicare il mondo, egli "metterà in luce le cose occulte delle tenebre e manifesterà i consigli dei cuori" (1 Corinzi 4:5). Non solo ciò

che abbiamo fatto in segreto, ma anche le nostre motivazioni più profonde saranno messe a nudo e giudicate.

Possiamo non vedere Gesù con i nostri occhi, ma lui è la cosa più reale dell'Universo. La Bibbia dice che "tutte le cose sussistono in lui" (Colossesi 1:17). Se sottraiamo Gesù dall'Universo, ogni cosa cadrà a pezzi. Egli non è un Salvatore "statuina" al quale sorridere e da aggiungere a tutti i soprammobili della nostra vita. Egli è il potente Sostenitore dell'Universo, al cui governo supremo si piegherà ogni ginocchio in questa vita o in quella futura (Filippesi 2:10).

Considera la sua descrizione in Apocalisse 1. Giovanni sta chiaramente tentando di catturare con le parole ciò che in realtà non può essere raffigurato quando descrive:

Io mi voltai per vedere chi mi stava parlando. Come mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un figlio d'uomo, vestito con una veste lunga fino ai piedi e cinto di una cintura d'oro all'altezza del petto. Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come lana candida, come neve; i suoi occhi erano come fiamma di fuoco; i suoi piedi erano simili a bronzo incandescente, arroventato in una fornace, e la sua voce era come il fragore di grandi acque. Nella sua mano destra teneva sette stelle; dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, affilata, e il suo volto era come il sole quando risplende in tutta la sua forza...

(Apocalisse 1:12-16)

Hai ridotto il Signore Gesù a un Salvatore sicuro, contenibile e prevedibile, che interviene nella tua regolare esistenza? Hai trattato ciò che è spiritualmente nucleare come una batteria tascabile? Una causa della nostra lenta crescita spirituale può essere l'aver inconsapevolmente addomesticato l'espansiva autorità e il governo di Gesù Cristo su ogni cosa? Manca forse in noi un appropriato timore e meraviglia davanti al Signore Gesù, il vero Gesù, che un giorno metterà a tacere la rabbia delle nazioni con un solo sussurro?

Gesù regna.

Lui salva

Può sembrare ovvio che il vero Gesù è un Gesù che salva; mi riferisco, però, a qualcosa di più specifico quando lo chiamo “salvatore”. Intendo dire che sta salvando *e non solo aiutando*. Come peccatori, non siamo semplicemente feriti ma siamo addirittura morti nei nostri peccati. Non abbiamo solo bisogno di forza o di aiuto, ma di risurrezione e liberazione su vasta scala (Efesini 2:1-6).

Se consideriamo la nostra crescita in Cristo, abbiamo una visione impoverita di ciò che Dio ha dovuto fare tramite Cristo per liberarci? Inoltre, nel nostro cammino con il Signore, crediamo forse che la sana vita cristiana sia fondamentalmente una questione di battesimo, di tentativi personali e di una piccola spinta in più da parte di Gesù?

Sappiamo realmente cosa significa essere *salvati*? Nel Vangelo di Luca, Gesù racconta una parabola per chiarire la questione:

Or uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco una donna della città, che era una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato. E, stando ai suoi piedi, di dietro, piangendo, cominciò a bagnargli di lacrime i piedi e ad asciugarli con i capelli del suo capo; e glieli baciava e li ungeva con l'olio profumato. Al vedere questo, il fariseo che lo aveva invitato disse fra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e quale genere di persona è la donna che lo tocca, perché è una peccatrice». E Gesù, rispondendo, gli disse: «Simone, ho qualche cosa da dirti». Ed egli disse: «Maestro, di' pure». E Gesù gli disse: «Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. Non avendo essi di che pagare, egli condonò il debito ad entrambi. Secondo te, chi di loro lo amerà di più?». E Simone, rispondendo, disse: «Suppongo sia colui, al quale egli ha condonato di più». E Gesù gli disse: «Hai giudicato giustamente». Poi, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato dell'acqua per lavare i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i capelli del suo capo. Tu non mi hai dato neppure un bacio; ma lei da quando sono entrato,

non ha smesso di baciarmi i piedi. Tu non mi hai unto il capo di olio; ma lei, ha unto i miei piedi di olio profumato. Perciò ti dico che i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui al quale poco è perdonato, poco ama». Poi disse a lei: «I tuoi peccati ti sono perdonati». Allora quelli che erano a tavola con lui cominciarono a dire fra loro: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma Gesù disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

(Luca 7:36-50)

Ogni essere umano ha un debito di cinquecento denari. Il punto della parabola è che tendiamo a *sentirci* in debito di solo cinquanta denari. Le persone che sperimentano il fallimento all'interno di una certa cultura percepiscono la loro peccaminosità più facilmente di altri e sono quindi più pronti e desiderosi di una liberazione che le tragga fuori dalla morte con una salvezza piena e totale.

Uno dei motivi per cui la nostra crescita spirituale si sbriciola è che perdiamo gradualmente il senso profondo di ciò che Gesù ha affrontato per salvarci, per *salvare* proprio noi. Quando stavamo correndo a tutta velocità nella direzione opposta, egli ci ha inseguito, ha domato la nostra ribellione e aperto i nostri occhi affinché potessimo vedere il nostro bisogno di lui e la sua totale capacità di soddisfare quel bisogno. Non stavamo annegando, non avevamo bisogno di un salvagente, eravamo addirittura morti come una pietra nel fondo dell'oceano. Lui ci ha tirati su, ha soffiato nuova vita in noi e ci ha rimesso in piedi, e ogni respiro che ora facciamo è grazie alla sua piena e totale liberazione dalla debolezza e dalla morte.

Gesù salva.

Lui è il nostro amico

“Io non vi chiamo più servi [...] ma vi ho chiamato amici” (Giovanni 15:15). Il sentimento d'amicizia di Gesù con i suoi è un aspetto senza il quale non può avvenire una crescita vitale.

Alcuni di noi possono percepire in modo potente la gloria trascendente di Gesù, un aspetto altrettanto vitale. Tremiamo al pensiero della sua grandezza che incombe sulla nostra coscienza quotidiana, ci acco-

stiamo a lui con riverenza e timore, ed è proprio ciò che dovremmo fare!

Tuttavia, egli è sia il Leone sia l'Agnello, è trascendente e immanente, è lontano ma anche vicino, è grandioso ma anche buono, è Re e Amico. Ti sto chiedendo se il Salvatore è il tuo più caro e vero *amico*.

Cosa fa un amico? Un amico ci sta vicino nel momento del bisogno. Un amico gioisce nel portare, in solidarietà, i nostri fardelli. Un amico ascolta. Un amico è disponibile, non si sente troppo importante per concederci del tempo.

Un amico condivide ciò che si trova nel profondo del suo cuore. Questo è il punto centrale del versetto di Giovanni 15 citato poco sopra, che afferma: "Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udito dal Padre mio" (Giovanni 15:15). Incredibile: il Dio uno e trino ci ha coinvolti nei suoi piani per ristabilire l'universo. Egli ci rende parte della sua cerchia ristretta; ci informa di ciò che sta facendo e accoglie con favore la nostra partecipazione.

Gesù fu accusato di essere "amico degli esattori delle tasse e dei peccatori" (cfr. Matteo 11:19 e Luca 7:34). Eppure, quell'accusa, intrisa di disprezzo, è un profondo conforto per coloro che si riconoscono nella categoria dei "peccatori"; ecco perché questi due gruppi (esattori di tasse e peccatori) erano proprio coloro che "si avvicinavano a lui per ascoltarlo" in Luca 15:1. Intorno a Gesù, i peccatori - coloro che sanno di esserlo - si sentono al sicuro. Vicino a lui, essi si riconoscono colpevoli, ma anche accolti nell'amore. La nostra vergogna è ciò che attira Gesù. Egli è il potente amico dei peccatori.

Quale altro Salvatore può fare una cosa simile? Chi di noi potrebbe mai dare un nuovo slancio alla propria vita seguendo un salvatore che si mantiene a distanza di sicurezza? Se questo è un Salvatore che si avvicina a noi, respinto solo dall'ipocrisia ma mai dalla vergogna e dalla debolezza, non c'è limite a quanto profonda possa essere la trasformazione in noi. È nel momento in cui avvertiamo il nostro più profondo senso di colpa e di rimpianto che la sua amicizia ci abbraccia in modo fermo e certo.

Se lui è l'amico dei peccatori, e se ti riconosci come tale, lascia che la sua amicizia diventi ancora più profonda. Aperti a lui come non hai

mai fatto con nessun altro amico. Lascia che ti ami come l'amico dei falliti, l'invincibile alleato dei deboli.

Gesù è nostro amico.

Lui persevera

Vacillare è una condizione di tutte le relazioni umane. Professiamo un impegno eterno l'uno verso l'altro, credendoci veramente, ma in ultima analisi noi umani siamo volubili. Anche il matrimonio inizia con un patto. Come mai? Perché sappiamo che i nostri sentimenti vanno e vengono. Abbiamo bisogno di un legame più profondo dei nostri sentimenti per unire marito e moglie.

Chi è Gesù? È un amico che non vacilla. Egli persevera. Riguardo all'ultima settimana della vita di Gesù sulla terra, nel Vangelo di Giovanni leggiamo: "Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Giovanni 13:1). Gesù si lega al suo popolo, senza data di scadenza. Il nostro impegno vacillerà e inciamperà, ma il suo non lo farà mai.

Non cresceremo mai in Cristo se consideriamo la sua presenza e la sua benevolenza come un orologio che ticchetta, pronto a far suonare una sveglia ogni qual volta che lo deludiamo. Possiamo prospettare in profondità solo quando questa verità si stabilirà in noi: una volta che Gesù ci ha portati a sé, non cerca mai una via d'uscita. Egli rimarrà vicino a noi fino alla fine. Proprio in questa consapevolezza possiamo trovare pace e iniziare a crescere. Uno studioso della Bibbia ha giustamente chiamato la nostra crescita in Cristo "una sorta di fatica rilassante".³ Ci sforziamo, ma nella nostra fatica siamo rilassati perché sappiamo nei nostri cuori che nemmeno il peccato può farci cadere dalla mano di Gesù.

Questa è la logica di Romani 5. Gesù è morto per noi "mentre eravamo ancora senza forza" (v. 6), "mentre eravamo nemici" (v. 10), e di certo non ci lascerà andare ora che siamo suoi fratelli. Se Gesù è morto in croce per noi quando non eravamo suoi, ha certamente dimostrato che resterà con noi ora che gli apparteniamo.

Gesù persevera con noi.

Lui intercede

Un'altra parte vitale, ma trascurata, della nostra crescita in Cristo è la consapevolezza che la sua opera non è terminata con la sua risurrezione dai morti. È comune, ma sbagliato, limitare l'opera di Cristo a:

nascita → vita → morte → sepoltura → risurrezione → ascensione.

Lo schema precedente trascura la parte di lavoro che lui sta svolgendo proprio adesso:

nascita → vita → morte → sepoltura →
→ risurrezione → ascensione → intercessione.

La Bibbia afferma che nessuno può condannare i credenti perché "Cristo è colui che è alla destra di Dio, ed anche intercede per noi" (Romani 8:34). Egli sta intercedendo per noi. *Gesù prega per noi*. Questo è ciò che fa Cristo asceso. Il vecchio teologo Thomas Goodwin disse: "Lascia che te lo dica, egli predicherebbe ancora oggi, ma aveva altro da fare per te nel cielo, dove ora prega e intercede anche quando pecchi; proprio come fece sulla terra con i Giudei mentre lo crocifiggevano"⁴.

Gesù non si sta annoiando in cielo; egli è pienamente impegnato per nostro conto come quando lo era sulla terra. Egli sta intercedendo per noi. Perché? Perché *noi continuiamo a peccare*. Se la conversione ci cambiasse così tanto da non peccare mai più, non avremmo bisogno dell'opera di intercessione di Cristo, avremmo solo bisogno della sua morte e risurrezione per pagare i nostri peccati commessi prima della conversione. Lui, però, è un Salvatore completo: la sua attuale opera di intercessione davanti al Padre applica la sua passata opera di espiazione mentre camminiamo lungo la nostra vita, spesso fallendo e desiderando di compiacere il Signore. La Bibbia dice che Gesù "può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro" (Ebrei 7:25). Il suo parlare a nostro favore presso le corti celesti è una realtà costante e duratura perché "egli vive per intercedere".

Cresceremo in Cristo solo quando riconosceremo che Gesù è, in cielo, un alleato per noi. Egli è morto e risorto per nostro conto non di certo per starsene con le braccia incrociate per vedere come stiamo reagendo. Gesù continua a lavorare per noi, difendendoci quando nessun altro lo fa, nemmeno noi stessi. *Egli è coinvolto nella tua crescita in lui più di quanto lo sia tu stesso.*

Gesù intercede per noi.

Lui ritornerà

La nostra crescita in Cristo trae forza anche da un vivido senso del suo imminente ritorno.

È difficile progredire nella vita cristiana se ci lasciamo cullare dalla monotona idea che questo mondo andrà avanti per sempre nella condizione attuale; quando, però, coltiviamo l'attesa del tempo in cui "il Signore Gesù Cristo apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza" (2 Tessalonicesi 1:7-8), l'urgenza e l'attesa ci spingeranno ad andare avanti.

Crediamo davvero che un giorno, "in quel mattino di risurrezione", come predicò Jonathan Edwards nel 1746, "quando il Sole della Rettitudine apparirà nei cieli, splendendo in tutta la sua luce e gloria, egli si presenterà come lo Sposo; verrà nella gloria del Padre suo con tutti i suoi santi angeli"?⁵ Pensaci: tutto questo accadrà in un giorno reale nella storia del mondo. Un determinato mese, una data precisa. Il giorno è stato stabilito (Atti 17:31); solo Dio lo conosce (Matteo 24:36), ma è imminente (Matteo 24:42). Quando accadrà, ci lamenteremo ancora della nostra crescita? Non saremo forse disorientati dal modo in cui i nostri conti bancari e la nostra reputazione incombevano così pesantemente nelle nostre menti, molto di più della nostra condizione spirituale?

Gesù ha lasciato questa terra silenziosamente, ma ritornerà con un gran frastuono (1 Tessalonicesi 4:16). Egli è sgattaiolato via, ma ritornerà ruggendo. Potrebbe tornare domani; ma se così non fosse, manca un giorno in meno.

Gesù sta tornando.

Lui è mansueto

Infine, e vorrei che risuonasse con forza nel tuo cuore mentre prosegui con la lettura di questo libro, Gesù è infinitamente mansueto.

Lui è la persona più aperta, disponibile, pacifica e accomodante di tutto l'universo. Lui è la persona più gentile che tu abbia mai incontrato. Infinita forza, infinita mansuetudine; infinitamente splendente e calmo.

Se avessi a disposizione solo due parole per definire chi è Gesù, quali utilizzeresti? Nell'unico contesto in cui lui stesso ci parla del suo cuore, dice: "Io sono mansueto ed umile di cuore" (Matteo 11:29). Ricorda che, in termini biblici, il "cuore" non è semplicemente l'insieme delle emozioni, ma il nucleo più profondo che determina tutto ciò che facciamo. I nostri desideri, le ambizioni e le passioni più profonde scaturiscono dai nostri cuori. Quando Gesù ci parla della fonte, del motore, del cuore pulsante di ogni cosa che fa, afferma di essere gentile e umile. Se ci immergiamo nelle profondità più nascoste di Gesù Cristo è proprio lì che troveremo la dolcezza e l'umiltà.

Noi che conosciamo i nostri cuori, e ne vediamo la bruttezza, riusciamo difficilmente a guardarci allo specchio perché ci sentiamo inadeguati. Gesù, invece, è perfettamente Santo, il divino Figlio di Dio. È normale e naturale, anche all'interno delle nostre chiese, sentirci distanti da Dio; questo è il motivo per cui abbiamo bisogno della Bibbia. La testimonianza dell'intera Bibbia, il cui culmine si trova in Matteo 11:29, è che Dio sfida le nostre sensazioni abbracciandoci nel bel mezzo del caos. Egli trova irresistibile il pentimento, il bisogno, la difficoltà e l'incapacità.

Non devi superare delle guardie del corpo per raggiungere Gesù; non devi metterti in fila o comprare un biglietto; non devi nemmeno agitarti tra la folla per attirare la sua attenzione o alzare la voce per assicurarti che ti senta.

Nella tua piccolezza, egli ti nota. Nella tua peccaminosità, egli si avvicina a te. Nella tua angoscia, egli ti è solidale.

Quello che devi ricordare è che Gesù non soltanto è gentile con te, ma è positivamente attratto verso di te quando tu sei certo che egli non voglia starti accanto. Gesù non prova repulsione per il tuo fallimento, ma trova irresistibile il bisogno, il vuoto e il dolore che provi. Gesù

non è lento a soddisfare il tuo bisogno; non è come l'adolescente che si trascina fuori dal letto il lunedì mattina, ma come il bambino che salta fuori dal letto la mattina di Natale. Osserva il Salvatore in Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Chi frequenta? Cosa lo fa commuovere? Cosa lo fa alzare dal letto al mattino? Con chi pranza? Con gli emarginati, con coloro che si sentono vuoti, senza speranza, le cui vite sono al collasso.

La prima cosa che voglio mettere in chiaro qui, all'inizio di questo libro, è che il vero Gesù è mansueto e umile di cuore. Mi riferisco al *vero* Gesù perché tutti noi tendiamo a diluirlo inconsapevolmente. Lo abbiamo ridotto a ciò che le nostre menti possono immaginare in natura, ma la Bibbia ci corregge dicendoci di smettere. Possiamo creare un Gesù a nostra immagine - cioè, un Gesù di moderata gentilezza e misericordia - solo escludendo la Bibbia. Le Scritture distruggono il nostro Gesù diluito e liberano il vero Cristo, facendoci scoprire le profondità del suo cuore umile e mansueto.

Questo è un libro sul cambiamento. Lasciami essere chiaro: *non cambierai mai finché non avrai chiarito nella tua mente chi è veramente Gesù, soffermandoti sulla sua sorprendente sensibilità, per poi passare il resto della tua vita ad approfondire la sua dolcezza.* L'unica alternativa al vero Gesù è tornare sul tapis roulant: il tapis roulant del cercare di fare del proprio meglio per seguire e onorare Gesù credendo, però, che la sua misericordia e la sua grazia siano una scorta gradualmente in esaurimento a causa dei propri fallimenti e sperando di farcela prima che la montagna della misericordia sia definitivamente terminata. Ecco l'insegnamento della Bibbia a riguardo: se sei in Cristo, i tuoi peccati fanno crescere ancora di più quella scorta. Dove abbondano i peccati, sovrabbonda la sua grazia. È nel bel mezzo della tua profonda vergogna e del rimpianto che il suo cuore *dimora per sempre.*

Mentre leggi questo libro e continui a impegnarti nella vita, smaschera una volta e per tutte il Gesù ridimensionato e alza i tuoi occhi verso il vero Gesù, il Gesù la cui tenerezza supera e accoglie le tue debolezze, il Cristo le cui ricchezze sono imperscrutabili. Sotto la cura e l'istruzione del vero Cristo potrai finalmente sbocciare e crescere.

"Io sono mansueto ed umile di cuore".

Gesù è mansueto.

“Questo bellissimo libro radica il nostro discepolato nel luminoso centro del cristianesimo: il nostro Signore Gesù. È facile pensare che, man mano che cresciamo come cristiani, passiamo a «cose più alte» (qualunque esse siano!), mentre in realtà abbiamo semplicemente bisogno di imparare la bellezza e la profondità di Gesù e di tutto ciò che ha fatto per noi. Questo libro vi benedirà!”

Paul E. Miller, autore di *Una vita di preghiera e Curva J: morire e risorgere con Gesù ogni giorno*.

“L’ansia dell’anima che brama avere di più fa parte del processo di crescita: un dono di fame e di sete che Gesù, pozzo inesauribile, riempirà. In *Profondità*, Dane Ortlund ci ricorda che l’angoscia non è soddisfatta da cambiamenti comportamentali o da qualche soluzione rapida, ma dalla bellezza dell’amicizia con Gesù e dalla pace più profonda accettata nelle nostre anime. Se avete fame e sete di più vita, più gioia, più pace e più Gesù, questo è il libro che fa per te”.

Matt Chandler, pastore della chiesa The Village Church a Dallas, Texas e autore

Collana: Vita cristiana



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 979-12-81817-05-0



€22,00